

ORDINE DEL GIORNO

Il Consiglio regionale di Puglia  
nella seduta del 26 marzo 1975  
alla luce dei recenti avvenimenti portoghesi

considerato

che, dopo l'abbattimento della trentennale dittatura fascista in quel Paese, in ogni occasione deprecata e condannata dallo stesso Consiglio regionale, il regime dei militari, succeduto il 25 aprile 1974, con una serie di compartimenti e di atti offensivi dello spirito e dei valori della democrazia, culminati nell'assurda decisione di escludere dalla imminente competizione elettorale la D.C. portoghese, forte nella previsione generale di 1/3 del suffragio popolare, insieme ad altri due partiti minori di ispirazione marxista; ha in sostanza smascherato la sua natura autoritaria e totalitaria, essendosi sostituito alla volontà popolare alla quale soltanto ed in senso assoluto compete con libere votazioni scegliere e delegare uomini e partiti a decidere dell'avvenire dei cittadini; nella preoccupata convinzione che il processo degli eventi finora registratisi porta inesorabilmente all'instaurazione in Portogallo di una nuova dittatura, anche se di opposta tendenza a quella fascista, con grave pregiudizio e minaccia per la libertà e per la pace, beni irrinunciabili ed inseparabili dell'umanità intera; nel formulare auspici di democrazia e di libertà e di giustizia per il popolo portoghese

**CONSIGLIO REGIONALE  
DELLA PUGLIA**

fa voti

che la Presidenza del Consiglio regionale di Puglia  
si faccia interprete presso il Governo Italiano di tali  
preoccupazioni ed auspici per un intervento **in** questo  
senso presso il Governo del Portogallo.

F.to Giovanni MARGIOTTA  
(Capogruppo D.C.)